

“A GOOD START IS HALF OF THE WORK”

Sono un'insegnante della Scuola Primaria De Amicis. Ho appena terminato un corso intensivo Erasmus+K1 di dieci giorni al “National College of Ireland” di Dublino. Mi sono ritrovata lì insieme a quattro colleghi della provincia monzese, i cui Istituti insieme al nostro Istituto Confalonieri fanno parte della Rete CLIL.NET, e ad altri centoquaranta insegnanti provenienti da quattordici paesi europei.

L'esperienza di Dublino, nonostante la concomitanza delle notizie che arrivavano sempre più allarmanti sulla diffusione del Coronavirus, è stata molto intensa ed arricchente. Siamo riusciti a partire il giorno prima che si comprendesse la dimensione del problema in Italia e siamo riusciti a tornare senza problemi. Abbiamo sempre trovato tanta solidarietà da tutti gli altri colleghi europei e un'accoglienza vera dallo splendido popolo irlandese. La freschezza e la curiosità intellettuale delle persone anziane mi hanno colpito in modo particolare. Come, più in generale, la diffusa passione per la cultura e la musica.

Il programma è stato fitto di lezioni (otto ore al giorno), impegni (diari di bordo, presentazioni ecc..) anche sul campo, come la visita alla “National Gallery” e ad un sito storico/religioso: il Monastero fondato da St. Kevin a Glendalough nel VI secolo. Inoltre abbiamo visitato il National Archeological Museum, con tantissimi reperti conservati grazie al particolare substrato del terreno irlandese, l'interessantissimo museo “EPIC “ dedicato alle numerose emigrazioni irlandesi, il MoLi, il museo della letteratura irlandese con affascinanti interpretazioni multimediali soprattutto delle opere di Joyce, che studiò in quell'edificio voluto da John Henry Newman come Catholic University of Ireland. Scopo preciso del corso era anche conoscere profondamente la cultura del paese ospitante.

Il gruppo in cui noi monzesi eravamo inseriti ha approfondito le conoscenze sull'apprendimento attraverso la metodologia “CLIL”, acronimo per Content and Language Integrated Learning, e su tutte le sfide che riguardano questo apprendimento dei diversi contenuti di materia attraverso una lingua che non è la lingua madre, ma in questo caso la lingua inglese. Siamo stati tutti molto felici di confrontarci, di verificare se fossero presenti diverse modalità in Baviera, o in Andalusia, o in Olanda, o in Castiglia, o in Bretagna, o in Slovenia... Abbiamo condiviso tutte le buone pratiche, lavorando in gruppo e parlando

sempre inglese, anche tra noi italiani. Avevamo due insegnanti molto capaci che ci hanno proposto lezioni sempre interessanti, ricche di attività innovative da noi stessi sperimentate in diversi gruppi, dalla programmazione, alla differenziazione dei materiali, alla valutazione con un chiaro denominatore comune: "learners at the center" come ha affermato Gill Cuk, una delle docenti, dal primo all'ultimo giorno di lezione. L'attenzione a chi sta imparando è l'ineliminabile punto di partenza per noi insegnanti, da tenere costantemente presente. Non vogliamo lasciare indietro nessuno e vogliamo aiutare ciascuno ad esprimere appieno le proprie potenzialità, potenzialità presenti in ogni persona.

Sappiamo anche che differenziare l'apprendimento non significa affatto annacquare i contenuti da proporre, come ci ha ricordato Eduardo Marin, l'organizzatore del corso, citando il presidente John Kennedy: "l'obiettivo dell'educazione è il progresso della conoscenza e la diffusione della verità".

Alla conclusione del percorso abbiamo visto un video davvero toccante sulle difficoltà incontrate a scuola da un giovane neo-immigrato dal Messico agli Stati Uniti. Problemi simili a quelli di uno dei nostri numerosi alunni non italofoni o di uno qualsiasi degli altri nostri studenti in un possibile momento di difficoltà o con problematiche legate agli apprendimenti.

C'è un momento, nel video, in cui la gentile insegnante dice in inglese al ragazzo impegnato in un compito di matematica, peraltro svolto con esattezza. "Dimmi come hai fatto a raggiungere questo risultato, spiegati", non comprendendo che è proprio questo il problema: quel ragazzino non può spiegarsi semplicemente perché non sa ancora parlare la lingua inglese, solo per quello! Ma pur con buone intenzioni, l'insegnante continua ad insistere nel modo sbagliato....È come continuare a dire "Cammina fino a qui" a qualcuno che non può camminare.

Come insegnante non vorrei mai mancare di offrire a ciascuno dei miei alunni una reale possibilità di progredire nella scoperta del mondo, iniziando dalla scoperta di sé stessi.

Sui banchi di scuola accade qualcosa che può lasciare tracce indelebili per tutto il percorso della vita. Ogni adulto lo sa.

Deve quindi crescere la consapevolezza e l'impegno di tutti per migliorare la proposta educativa che la nostra scuola può offrire.

“
Tús maith, leath na hoibre:
a good start is half the work

”
Seanfhocal
Irish proverb

“Pensate a quanto è importante il nostro contributo per questa generazione. Quanto possiamo essere decisivi per questa generazione: una persona, un libro, un insegnante possono cambiare il mondo! Per raggiungere questo obiettivo è importante condividere le buone pratiche. Sono sicuro che ognuno di voi abbia almeno un esempio di buone pratiche: per favore, pensate a diffonderlo. Nessuno dei miglioramenti nell'educazione può avvenire senza il contributo degli insegnanti ”

Eduardo Marin
durante la presentazione finale (non rivisitato dall'autore)

Sono stati solo dieci giorni, ma probabilmente anche a causa di questo mondo improvvisamente spaventato dal Covid 19, è avvenuto tra noi insegnanti partecipanti qualcosa di più di una semplice condivisione di buone pratiche professionali. Probabilmente una consapevolezza rinnovata della nostra missione come insegnanti.

Come i miei colleghi, voglio molto bene ai miei piccoli studenti, la loro curiosità e intensità mi affascina. So che sto semplicemente seminando qualche piccolo seme che potrebbe fiorire, forse no. In ogni caso, anche se molto probabilmente non ne vedrò la fioritura, vale la pena di fare il lavoro del seminatore.

“Welcome, O life” James Joyce